

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

COMMISSIONI RIUNITE

3^a (Affari esteri)

e

7^a (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca, scientifica, spettacolo e sport)

1° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 LUGLIO 1974

Presidenza del Presidente della 7^a Commissione SPADOLINI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione e approvazione con modificazioni:

« Autorizzazione alle spese per il finanziamento della partecipazione italiana a programmi spaziali internazionali » (839-B)
(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE	1, 2, 4, e passim
BERTOLA	8
GRANELLI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri	2, 6, 8
PIERACCINI, ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica	3, 4, 5 e passim
PIOVANO	4, 5, 9
SCAGLIA, relatore alle Commissioni	2, 4, 5
TREU	4
VERONESI	4

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

S T I R A T I , segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione e approvazione con modificazioni del disegno di legge:

« Autorizzazione alle spese per il finanziamento della partecipazione italiana a programmi spaziali internazionali » (839-B)
(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione alle spese per il finanziamento della partecipazione italiana a pro-

grammi spaziali internazionali », già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Comunico che la Commissione bilancio, il 9 luglio corrente, si è pronunciata favorevolmente sulla parte finanziaria.

Prego il senatore Scaglia di riferire alle Commissioni sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati.

S C A G L I A, *relatore alle Commissioni*. Il disegno di legge, che ritorna al nostro esame dopo la prima, ampia discussione, comprende sostanzialmente due punti: il primo, riguarda l'autorizzazione di spesa per la partecipazione italiana a programmi spaziali internazionali ed il secondo fornisce al Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica un personale qualificato per l'espletamento dell'azione di vigilanza nel settore specifico della partecipazione italiana ai programmi spaziali.

Già in occasione della discussione del disegno di legge svoltasi in prima lettura nelle nostre Commissioni riunite, su questi due punti si era verificato un ampio dibattito e particolarmente — ricordiamo tutti — c'era stata una certa difficoltà ad accettare il secondo punto che sembrava inserito artificialmente, in quanto qualcuno vedeva una istituzione surrettizia del Ministero della ricerca scientifica e tecnologica nell'articolo che prevede il personale da fornire al Ministro stesso. Tali problemi sono stati ripresi in esame dalla Camera dei deputati e le modificazioni più profonde toccano questo settore nei riguardi del quale, per garantirsi dal significato di istituzione surrettizia del nuovo Ministero (al quale si procederà attraverso una legge *ad hoc* e una prassi più normale), si è fissato il termine del 31 dicembre 1976 per il distacco del personale alle dipendenze del Ministro stesso. Esiste così un termine abbastanza lontano entro il quale è sperabile che si possa provvedere a fornire il personale per queste funzioni al Ministro del futuro Ministero della ricerca scientifica e si possa procedere in maniera più rigorosa.

Le stesse cose erano state fatte presenti anche in queste Commissioni riunite e soltanto per non intralciare l'*iter* del disegno di legge non erano state tradotte in emendamenti. Adesso, esse ci tornano trasformate in un emendamento che credo possa essere una garanzia anche per le riserve che erano state formulate nelle nostre Commissioni.

L'altro problema, sollevato dalla Camera dei deputati e nei riguardi del quale non penso possano insorgere difficoltà, è stato quello di verificare che gli strumenti internazionali indicati nel disegno di legge al quale si fa riferimento, per i finanziamenti approvati, siano o meno ratificati dal Parlamento; cioè la Camera si è fatta carico della preoccupazione di non ratificare spese nei riguardi delle quali manca ancora la ratifica degli strumenti internazionali che tali spese prevedono. Da ciò è derivata la modifica dell'articolo 1, per cui i programmi facoltativi diventano operativi con la ratifica delle relative convenzioni internazionali.

Poichè l'orientamento delle Commissioni era già favorevole in partenza, propongo la approvazione del nuovo testo così come è stato trasmesso dalla Camera dei deputati

P R E S I D E N T E. Dichiaro aperta la discussione generale sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati.

G R A N E L L I, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Onorevole Presidente, onorevoli senatori, mi riferisco alle considerazioni già svolte molto puntualmente dal relatore e devo ricordare che le modifiche che sono state introdotte alla Camera al disegno di legge precedentemente approvato dal Senato sono modifiche nettamente migliorative, per quanto riguarda la parte relativa ai rapporti internazionali, che tengono conto di talune preoccupazioni di principio emerse nella opposizione di sinistra e non trascurate dal Governo preoccupato di rispettare al massimo grado le regole costituzionali. Infatti, come loro sanno, questo disegno di legge prevede una copertura finanziaria per i programmi ordinari di cooperazione nel

campo scientifico e per i programmi facoltativi che pur implicando obblighi internazionali da parte dell'Italia non sono stati ancora ratificati dal Parlamento. Si veniva così a introdurre un principio che poteva essere lesivo della sovranità del Parlamento mentre il Governo, che non intendeva intaccare in alcun modo tale sovranità, motivava la sua scelta con la necessità per il Ministro del tesoro di prevedere una spesa pluriennale nel quadro di una positiva programmazione delle risorse. La soluzione adottata dalla Camera salva correttamente le impostazioni di principio richiamate; infatti, all'articolo 1 si stabilisce che in base ai programmi ordinari già ratificati dal Parlamento l'Italia possa versare tempestivamente il contributo previsto, mentre gli stanziamenti riferiti ai programmi facoltativi saranno spendibili non appena sarà intervenuta la ratifica da parte del Parlamento stesso. L'articolo 2 copre poi interamente le previsioni di spesa sia dei programmi ordinari che di quelli facoltativi.

Questa soluzione, che salva in pieno le prerogative sovrane del Parlamento e corrisponde alle esigenze per la copertura pluriennale della spesa da parte del Governo, ha trovato largo consenso alla Camera. Mi associo, pertanto, a quanto detto dal relatore e mi auguro un'approvazione sollecita del testo così modificato del disegno di legge.

Nel corso della modifica della legge in discussione si è incorso, nell'altro ramo del Parlamento, in un errore materiale nel senso che, mentre l'articolo 1 ha sdoppiato in due commi distinti i programmi ordinari e quelli facoltativi, l'articolo 2 provvede alla copertura delle spese del programma complessivo, sia pure subordinatamente alla ratifica parlamentare, creando qualche ambiguità di interpretazione. È pertanto opportuno eliminare i riferimenti ai singoli commi ed un analogo riferimento, all'articolo 2, laddove si parla della spesa di 1.300 milioni. Si tratta di una correzione formale che elimina un errore materiale e non tocca le modifiche di impostazione generale introdotte dalla Camera.

Aggiungo che l'approvazione del disegno di legge in discorso è estremamente urgente perchè, pur essendo il meccanismo adottato molto interessante, l'Italia è tuttora in ritardo nel pagamento dei contributi ordinari ed in conseguenza di ciò rischia, a partire dal 26 di questo mese, di venire privata del voto nel previsto organismo internazionale.

Devo infine aggiungere che mentre nella seduta del 3 luglio alla Camera dissi, a nome del Governo, che si sarebbe presentato al più presto possibile il progetto di legge per la ratifica delle convenzioni riguardanti gli accordi facoltativi, oggi sono in grado di assicurare che il Consiglio dei ministri del 6 luglio ha già approvato tale disegno di legge e imminente è l'iter legislativo anche per quanto attiene la ratifica degli accordi in questione. Mi permetto quindi di sollecitare le Commissioni riunite 3^a e 7^a del Senato a dare approvazione al disegno di legge in discussione affinché esso possa tornare alla Camera per il varo definitivo in tempo utile, al fine di non compromettere il diritto di voto dell'Italia in una importante istituzione europea.

P I E R A C C I N I, *ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica*. Confermo quanto detto dall'onorevole Granelli, sottosegretario per gli affari esteri, e cioè che gli emendamenti da lui proposti sono solamente dovuti a errore materiale avvenuto alla Camera e non comportano nessuna modifica finanziaria, per cui non occorre il parere della Commissione bilancio.

Anch'io mi associo alle sollecitazioni di pronta conclusione e chiedo un rapido esame da parte del Senato per questo disegno di legge, data la grave situazione in cui ci verremmo a trovare negli organismi internazionali fin dalla prossima settimana, in caso di non approvazione del provvedimento.

Per quanto riguarda le famose 70 unità, da assumere presso il Ministero della ricerca scientifica, esse sono divenute 62, ed è cambiata la motivazione, che giustifica l'assunzione temporanea. Io, come Ministro del-

la ricerca scientifica, confermo che è necessario non solo procedere rapidamente alla costituzione di un Ministero che possa risolvere organicamente tutte le questioni esistenti nel settore, ma anche, proprio per l'espletamento di compiti così vasti quali quelli relativi ai programmi spaziali internazionali e nazionali, fare in modo che vi sia fin d'ora un nucleo di personale dipendente dallo Stato; salvo, in questo caso, alcuni esperti in materia, che non si possono trovare, ovviamente, negli altri Ministeri e che perciò vengono assunti, in numero di sette, con un contratto di diritto privato. Il resto del personale dovrà appartenere a quello dello Stato. La situazione attuale del Ministro della ricerca scientifica non è accettabile, perchè tra i collaboratori, di cui si deve servire, si trova personale raccolto in vari modi, da diversi enti, CNR, Ministeri, ma anche imprese.

La modifica apportata dalla Camera va incontro alle preoccupazioni espresse da molti ed anche dal sottoscritto, che si precostituiva così il Ministero. Il Ministero deve nascere da un dibattito sulla politica della ricerca scientifica: un dibattito ampio, derivante da una meditazione seria circa il modo di organizzarlo modernamente, efficacemente. Questa in esame è invece semplicemente una misura di emergenza, pur necessaria, ma che ha il chiaro carattere, appunto, dell'emergenza, in quanto si tratta di incarichi che durano fino al 1976, cioè fino all'epoca in cui si pensa che il Ministero potrà avere le sue strutture, e non si baserà più su questo nucleo di personale che gli viene oggi concesso.

Desidero anche aggiungere, per informazione della Commissione, che sia gli emendamenti di cui ha parlato il sottosegretario Granelli sia quello di cui stiamo parlando hanno avuto il consenso, si può dire unanime, delle Commissioni riunite III e VIII della Camera, del cui lavoro collegiale, del resto, erano il risultato.

T R E U . Come relatore al Consiglio d'Europa per la politica spaziale europea mi permetto di fare una notazione. I due or-

ganismi ESRO ed ELDO, dal 1° aprile 1974 sono fusi nell'Agenzia spaziale europea, per cui mi sembra che tale denominazione sarebbe forse più pertinente.

P I E R A C C I N I , *ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica*. Lei ha ragione, nel senso che esiste un programma del genere; questo programma però non è stato ancora realizzato. La convenzione è stata preparata, ma deve essere ancora firmata dai vari ministri plenipotenziari e resa operante: non possiamo quindi usare la nuova denominazione.

T R E U Volevo dirlo per mio scrupolo. Inoltre è noto come alcune agenzie ed alcuni organismi internazionali concorrano ai programmi spaziali: teniamo perciò presente che anche l'Italia, in questo quadro di partecipazione al programma *post-Apollo*, deve essere validamente considerata.

V E R O N E S I . Onorevole Ministro, onorevole Presidente, onorevole Sottosegretario, noi abbiamo, in precedenza, votato contro il provvedimento, e la ragione per la quale ci ritroviamo oggi ad esaminarlo dimostra che avevamo visto giusto, che avevamo ragione.

Dico questo non per fissare immediatamente dei meriti ma perchè, in effetti, eravamo molto preoccupati del modo in cui era stata presentata la questione; non solo per il problema di quel fantomatico Ministero che sembrava si volesse surrettiziamente creare ma proprio per il merito degli impegni che andavamo assumendo. Apprezza-te quindi questa « buona opposizione », come diceva Togliatti, e sappiatene approfittare.

Ad ogni modo ci limiteremo a poche e stringate osservazioni. Il testo modificato dalla Camera fa cadere molte delle perplessità che avevamo manifestato, per cui non abbiamo alcun motivo per confermare il nostro voto precedente; assumeremo un atteggiamento d'attesa, astenendoci dalla votazione. Le ragioni principali di tale nostro

atteggiamento nascono dal secondo comma dell'articolo 1, e cioè dall'esigenza di vedere nel merito, successivamente, la realizzazione della norma; e, ancora di più, dalla soppressione del comma che precisava la partecipazione al programma *post-Apollo*, questione questa che va trattata con molta cautela riguardando un impegno importante, con molte implicazioni.

Desidero infine osservare che — come del resto ha già detto il ministro Pieraccini — le modifiche all'articolo 3 sono valide. In proposito siamo concordi e abbiamo apprezzato questo atteggiamento. Ribadiamo la nostra posizione d'attesa e siamo disponibili per una rapida conclusione dell'*iter* del disegno di legge.

P I O V A N O. Adegandomi all'odierna atmosfera di distensione vorrei esprimere un voto, e cioè che si abbia il coraggio politico di affrontare seriamente il problema della ricerca scientifica nel nostro Paese, accertando se e con quali modalità tale problema comporti l'istituzione di un Ministero. In effetti il modo con cui la questione era stata affrontata dal Governo, nella prima presentazione della legge, era scorretto, nella forma e nella sostanza; ho visto che ci se ne è resi conto, attraverso le modifiche oggi pervenute. Ad esempio, all'articolo 3, secondo comma, la dizione originaria — « Per l'assolvimento dei suddetti compiti nonché degli altri compiti derivanti dal suo incarico o attribuitigli dalla legge, il Ministro... si avvale di personale comandato dalle Amministrazioni dello Stato, distaccato da enti pubblici, nonché di esperti... » — significava senz'altro « per l'assolvimento di ogni compito che la legge possa demandare al Ministro della ricerca scientifica »; invece il testo modificato dalla Camera parla di « assolvimento dei suddetti compiti, nonché di altri compiti ad essi connessi », il che è molto più preciso e ristretto. Speriamo però, e di questo faccio caldo appello al Ministro, che tale formula venga intesa per ciò che significa alla lettera e non si verificano poi allargamenti elastici col pretesto di certe allegre connessioni come quelle che ci furono illu-

strate a suo tempo, quando il Ministro allora in carica sostenne, ad esempio, che, volendo studiare i bradisismi che possono verificarsi in certe zone del nostro Paese, poteva essere utile avere una navicella spaziale: perchè, proseguendo su questa strada è chiaro che la navicella può servire per studiare ogni e qualsiasi questione, magari i problemi zootecnici o se sia giusto o meno imprimere un certo indirizzo all'industria tessile o quale colore debbano avere i francobolli della Repubblica.

L'attuale dizione, ripeto, è effettivamente più corretta: speriamo sia adesso corretta l'azione di chi è tenuto ad applicarla. Su questo terreno, quindi, noi vogliamo più che altro restare in attesa; attesa non malevola, come diceva il collega che mi ha preceduto, ma neanche troppo benevola: attesa vigile per sentire dal Ministro che cosa, in concreto, si farà in tale direzione.

Per quanto attiene agli impegni internazionali debbo dire che una certa perplessità ci è data — ma non vogliamo essere maligni! — dalla dizione qui adottata, nel senso che essa è generica. Cioè, mentre prima in proposito l'articolo recava una serie di specificazioni molto articolate circa i vari tipi di programmi, ora esso parla semplicemente di partecipazione italiana in seno all'ESRO e di definizione di pendenze connesse ai programmi ELDO. D'altra parte va tuttavia riconosciuto che le cifre stanziare all'uopo in bilancio sono tali da non consentire molte divagazioni.

Restiamo pertanto, come dicevo, in attesa vigile, augurandoci che il Ministro non la deluda.

P R E S I D E N T E. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

S C A G L I A, *relatore alle Commissioni*. Noi non abbiamo certo sottovalutato, nella precedente discussione, i problemi posti dal testo che stavamo approvando: abbiamo solo elencato le ragioni di urgenza che spingevano ad approvare sollecitamente il disegno di legge, ma questo certo senza rimanere indifferenti alle preoccupazioni ed alle ragioni

esposte da rappresentanti non solo della minoranza ma anche — e vorrei ricordare il senatore Bertola — della maggioranza.

PIERACCINI, *ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica*. Io debbo confermare quanto ho detto prima; e, per quanto riguarda le preoccupazioni relative al Ministero della ricerca scientifica, debbo dire che le condivido. Aggiungo anzi che le Commissioni III e VIII della Camera, nell'approvare questo testo di legge hanno votato all'unanimità un ordine del giorno — e se volessero votarlo anche le Commissioni riunite del Senato a me farebbe piacere, perchè ciò rafforzerebbe la mia azione — in cui si impegna il Governo a presentare entro sei mesi il disegno di legge per l'istituzione del Ministero della ricerca scientifica e tecnologica.

PRESIDENTE. Sarà meglio parlare in sede di Commissione istruzione, dove è in corso appunto l'indagine conoscitiva sulla ricerca scientifica.

PIERACCINI, *ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica*. Come preferite. Ho ricordato quell'ordine del giorno solo per dichiarare che la preoccupazione circa l'istituzione del Ministero è condivisa da me, come Ministro, nonché perchè dimostra che è condivisa nell'altro ramo del Parlamento, da tutti i Gruppi politici, nessuno escluso.

Desidero anche affermare che indubbiamente la situazione è resa grave dall'attuale stato di cose, veramente abnorme e paradossale, anche sotto l'aspetto giuridico, e del quale parleremo con maggiore ampiezza in sede di indagine conoscitiva sulla ricerca scientifica. Perchè in teoria si dice che quello per la ricerca scientifica è un Ministro senza portafoglio; ma i ministri senza portafoglio non hanno poteri specifici amministrativi e di direzione amministrativa, mentre per quanto riguarda il Ministro per la ricerca scientifica non è così. Infatti da oltre dieci anni, una serie assai lunga di leggi — tredici o quattordici — gli affida compiti specifici,

di direzione, di guida, di coordinamento, come in questo caso, in materia spaziale.

Quasi tutte le attività spaziali italiane sono sotto la direzione, il controllo e il coordinamento del Ministro della ricerca, che presiede anche un organismo apposito di coordinamento.

La situazione che si è determinata nel tempo, risulta perciò insostenibile, perchè vi è un Ministro senza portafoglio il quale, però, ha i poteri di un Ministro con portafoglio ed anche l'amministrazione di fondi, ma non ha lo strumento con cui esercitare i compiti che le leggi stesse gli assegnano. Per di più, mentre i Ministri senza portafoglio possono essere nominati o meno, perchè non sono legati al Ministero, qui si presenta una situazione per cui, invece, in ogni Governo è necessario che ci sia — a meno che non ne assuma l'incarico il Presidente del Consiglio — il Ministro della ricerca scientifica, senza del quale si paralizza una serie di attività che richiedono l'intervento del Ministro stesso.

Ho detto questo, sia pure brevemente, perchè vi rendiate conto che ci troviamo in una situazione insostenibile. Quindi, io giudico il presente disegno di legge veramente una misura di emergenza, che ci permette intanto di assolvere a tutti i compiti, assai vasti, connessi alla ricerca spaziale; ma che mi auguro sia seguito entro brevissimo tempo dal dibattito sulla regolare istituzione del Ministero, estremamente importante e urgente in una situazione di crisi come l'attuale, in cui lo sviluppo della ricerca è uno degli elementi chiave per il superamento della crisi stessa.

GRANELLI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Gli interventi dei senatori Veronesi e Treu hanno toccato nel merito, sia pure con brevi cenni, alcuni dei programmi facoltativi che sono oggetto del presente disegno di legge. Devo ripetere che, come ho già detto all'inizio, l'occasione per entrare nel merito e per verificare anche diversità di opinioni in argomento sarà appunto quella della discussione in Parlamento del provvedimento di ratifica approvato dal Consiglio dei ministri nella seduta del 6 luglio.

A prescindere, però, dalla parte relativa alla strutturazione del Ministero della ricerca scientifica — a proposito della quale il Ministro ha giustamente richiamato l'opportunità di una legislazione organica — desidero non lasciare concludere questa discussione senza sottolineare che la struttura del disegno di legge relativo ai programmi spaziali internazionali, anche a seguito del dibattito che si è svolto e delle modifiche intervenute, appare largamente innovatrice. Esso introduce infatti tre principi di tipo nuovo, che possono risultare estremamente utili, e cioè:

1) si consente al Governo di adempiere tempestivamente ai suoi obblighi internazionali e di esercitare la sua iniziativa anche per quanto riguarda i programmi facoltativi;

2) si introduce il principio di una programmazione economica che tenga conto delle spese relative agli accordi internazionali di più largo periodo e non limitato al solo esercizio finanziario o alle singole leggi;

3) si salva la piena sovranità del Parlamento perchè si subordina, in ogni caso, qualsiasi spesa all'atto di ratifica legislativa degli accordi internazionali.

Questi tre elementi, per quanto attiene la struttura del disegno di legge, sono evidentemente innovatori e danno al provvedimento un significato incoraggiante e meritevole di sostegno. Per questo il Governo sente il dovere di ringraziare il Parlamento per l'apporto che, nel merito, esso ha dato in sede di discussione del disegno di legge stesso.

P R E S I D E N T E . Passiamo ora all'esame delle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati.

Do lettura dell'articolo 1 nel testo modificato dall'altro ramo del Parlamento:

Art. 1.

È autorizzata la spesa relativa alla partecipazione italiana in seno all'organizzazione europea di ricerche spaziali (ESRO), al programma scientifico e di attività di base da sviluppare nel periodo dal 1972 al 1977 nonchè alla definizione di pendenze connesse ai

programmi dell'organizzazione europea per lo sviluppo di lanciatori (ELDO).

Per quanto concerne i programmi facoltativi della organizzazione europea di ricerche spaziali (ESRO), previsti da accordi sottoscritti da parte italiana ma non ancora sottoposti a ratifica, i fondi stanziati nella misura di cui all'articolo 2 saranno spendibili soltanto dopo l'avvenuta ratifica degli accordi stessi.

La spesa necessaria per l'esecuzione dei programmi e delle attività sopra indicati è valutata complessivamente in lire 99.350 milioni.

(È approvato).

Do ora lettura dell'articolo 2 sul testo modificato dalla Camera dei deputati:

Art. 2.

All'onere derivante dalla attuazione dell'articolo 1, valutato nella complessiva somma di lire 33.750 milioni per gli anni finanziari 1971, 1972, 1973 e 1974 si provvede:

1) quanto alla spesa di lire 32.450 milioni, relativa alla partecipazione italiana ai programmi indicati al primo comma dell'articolo 1:

a) per l'ammontare di lire 6.100 milioni a carico dello stanziamento iscritto al capitolo n. 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1972, intendendosi a tal fine prorogato il termine di utilizzazione delle disponibilità previsto dalla legge 27 febbraio 1955, n. 64;

b) per l'ammontare di lire 11.500 milioni a carico dello stanziamento iscritto al capitolo 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1973;

c) per l'ammontare di lire 14.850 milioni mediante corrispondente riduzione del fondo iscritto al capitolo n. 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1974;

2) quanto alla spesa di lire 1.300 milioni relativa all'autorizzazione di cui al primo

comma dell'articolo 1, a carico dello stanziamento iscritto al capitolo n. 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1971, intendendosi a tal fine prorogato il termine di utilizzazione delle disponibilità previsto dalla legge 27 febbraio 1955, n. 64.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Con apposita disposizione da inserire nella legge annuale di approvazione del bilancio dello Stato sarà stabilita, per ciascun anno finanziario successivo al 1974 ed in relazione all'andamento dei programmi, la somma occorrente per fronteggiare le spese relative all'attuazione dei programmi di cui al primo comma dell'articolo 1.

GRANELLI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Come ho già preannunciato il Governo presenta alcuni emendamenti da apportare all'articolo 2. Nel primo comma dell'articolo, al n. 1) le parole « indicati al primo comma dell'articolo 1 » andrebbero sostituite con le parole: « indicati al primo comma, seconda parte, dell'articolo 1 ».

BERTOLA. Quale sarebbe la seconda parte?

GRANELLI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. La seconda parte è quella che recita: « nonchè alla definizione di pendenze connesse ai programmi dell'organizzazione europea per lo sviluppo di lanciatori (ELDO) ».

Penso, tuttavia, che più opportunamente si potrebbe dire: « indicati nell'articolo 1 ».

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, metto ai voti tale emendamento.

(È approvato).

GRANELLI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Sempre nel primo comma, al n. 2), invece, le parole « quanto alla spesa di lire 1.300 milioni relativa all'autorizzazione di cui al pri-

mo comma dell'articolo 1, ... », vanno sostituite dalle seguenti: « quanto alla spesa di lire 1.300 milioni relativa all'autorizzazione di cui al primo comma, ultima parte, dell'articolo 1, ... ».

PRESIDENTE. Se nessuno domanda di parlare, metto ai voti questo emendamento.

(È approvato).

GRANELLI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Nel terzo comma dello stesso articolo, infine, in analogia all'emendamento presentato al punto 1) del primo comma, anche qui dobbiamo dire: l'attuazione dei programmi di « cui all'articolo 1 » anzichè: « di cui al primo comma dell'articolo 1 ».

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare metto ai voti questo emendamento.

(È approvato).

Metto ora ai voti, nel suo insieme, l'articolo 2 quale risulta con gli emendamenti testè approvati.

(È approvato).

Do ora lettura dell'articolo 3 nel testo modificato dalla Camera dei deputati:

Art. 3.

Le attività e la partecipazione italiana ai programmi indicati all'articolo 1 sono promosse e coordinate dal Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifico-tecnologica, sentito per la parte scientifico-tecnica il CNR.

Per l'assolvimento dei suddetti compiti, nonchè di altri compiti ad essi connessi, il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifico-tecnologica si avvale di personale comandato dalle Amministrazioni dello Stato, distaccato da enti pubblici, nonchè di esperti, nel numero massimo complessivo di 62 unità fino al 31 dicembre 1976.

I funzionari dell'Amministrazione dello Stato sono comandati su richiesta nominativa del Presidente del Consiglio dei ministri e non possono superare complessivamente le 30 unità.

I dipendenti da enti pubblici sono distaccati su richiesta nominativa del Presidente del Consiglio dei ministri e non possono superare complessivamente le 25 unità.

Gli esperti sono assunti, per l'assolvimento dei compiti internazionali, nel numero complessivo massimo di 7 unità con contratto di diritto privato per incarichi speciali, che disciplinerà le modalità della loro utilizzazione.

I tempi di acquisizione del personale considerato nel presente articolo, la ripartizione in qualifica del personale dipendente da Amministrazioni dello Stato e da enti pubblici, nonché la disciplina, sotto l'aspetto giuridico ed economico, del rapporto riguardante gli esperti, sono stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su iniziativa del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifico-tecnologica, di concerto con il Ministro del tesoro.

P I O V A N O . Al secondo comma, si parla di un numero massimo complessivo di 62 unità. Significa che in questa cifra so-

no comprese anche le 7 unità di cui al quinto comma?

P I E R A C C I N I , *ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica*. Il criterio non è stato modificato. Il numero massimo complessivo era stato prima previsto in 70 unità; siccome è stato portato a 7 il numero massimo degli esperti, abbiamo ridotto a 62 il numero massimo complessivo.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti l'articolo 3 di cui ho dato lettura.

(È approvato).

Gli articoli 4 e 5 non sono stati modificati dalla Camera dei deputati.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso quale risulta con le modificazioni testè approvate.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 18,15.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici
Dott. FRANCO BATTOCCHIO